NELLA RICORRENZA DEL CENTENARIO DELLA MORTE, RIEVOCATO, IN UN CONVEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO, L'UOMO E GIURISTA

FRANCESCO RICCI

di Mario Paci — foto Enzo Morganti

Il busto di Francesco Ricci collocato nel giardino del Municipio di Ascoli.

"Francesco Ricci nato in Ascoli il 10 settembre 1843, da Paolo e Lucrezia Voltolini - si legge in un opuscolo edito dalla Cassa di Risparmio nel 1891, anno della sua morte - fin dai primi anni e nelle prime scuole rivelò ingegno non comune, indizio di uomo le cui intenzioni e la cui volontà erano quelle di farsi, in appresso, il patrimonio della scienza".

Francesco Ricci come tutti gli uomini d'intelligenza superiore bruciò velocemente le tappe della sua vita: si laureò in lingue a soli 21 anni, a 24 anni si fece iscrivere nell'Albo degli avvocati presso il Tribunale di Ascoli ed a 26 fu iscritto in quello dei procuratori. Nel 1876 pure nel Consiglio del nominato Pacifici Mazzoni che insegnava Diritto Civile nell'Ateneo romano, pubblicò i Commentari al Codice di Procedura Civile che resteranno come monumento nella storia della Giurisprudenza e, più tardi, il corso teorico-pratico di diritto civile.

Ricci fu giurista ma anche politico ed amministratore locale, doti che caratterizzavano la sua figura versatile e poliedrica. Un plauso va dunque alla Provincia di Ascoli, confortata dalla Carisap, che ha ricordato la vita dell'ascolano Francesco Ricci in un convegno per il centenario della sua morte.

Il presidente della Provincia di Ascoli, Gianni Basso, ha incentrato il suo intervento cogliendo un'analogia tra il suo incarico e quello rivestito per un lasso di tempo dal Ricci. **"Ricci fu presidente del Consiglio provinciale fino al 1883** - ha ricordato - Nel periodo in cui resse l'incarico promosse molte iniziative importanti, tra le quali ricorderemo il completamento della ferrovia Ascoli - San Benedetto, per la quale contrasse un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, assai rilevante per quel tempo (1.100.000 lire); impostò la realizzazione della ferrovia Adriatico - Fermo - Amandola, prendendo contatti con altre Province per prolungarla, in seguito, sulle linee Macerata - Albacina e sull'Aquila - Rieti - Terni.

Promosse l'acquisto dell'attuale sede della Provincia dai Frati Filippini ed acquistò il terreno agricolo per le sperimentazioni dell'Istituto Tecnico Agrario".

E' incredibile constatare quanto le battaglie del Ricci amministratore locale di oltre 100 anni fa, siano tutto sommato le stesse di oggi con la differenza che é passato più di un secolo! Se potesse, oggi, candidarsi alle elezioni politiche Francesco Ricci...

Proprio su quest'ultimo aspetto (la politica) si é soffermata la professoressa Infrasca che ha letto la relazione dell'avvocato Mario Cataldi, presidente dell'Ordine degli Avvocati e Procuratore di Ascoli: Ricci aderì alla Sinistra liberale di De Pretis, ed eletto deputato nel 1880, ebbe tra i suoi meriti l'abolizione della tassa sul macinato e del corso forzoso della carta-moneta.

Politico tutto di un pezzo, accettò il compromesso solamente come unica soluzione